

l'avanguardia di ieri

Mons. Kräutler: "Il prossimo Papa dovrà fare un concilio"

BORGO PIO

07_12_2023



Ciclicamente qualche nostalgico della "primavera conciliare" auspica un nuovo concilio. *Deja vu*, si direbbe leggendo l'intervista del vescovo austriaco Erwin Kräutler, 84enne prelado emerito di Xingu, in Brasile.

Mons. Kräutler non è molto entusiasta del Sinodo, ma per motivi opposti a quelli espressi più volte qui su *La Bussola*: «Non ne verrà fuori nulla», dice intervistato da *Kath.ch*. «A parte i costi, non è stato fatto nulla. Il problema è che non tutti i temi della riforma vengono affrontati». E cosa manca? «Inizialmente l'ordinazione degli uomini sposati, poi il diaconato femminile. L'ordinazione delle donne sarebbe il passo successivo». Sul punto era rimasto deluso anche dal Sinodo dedicato all'Amazzonia: «perché papa Francesco aveva dichiarato a noi – vescovi – prima del sinodo: "Fatemi proposte coraggiose". Ma alla fine non l'ha accettato, il che mi ha davvero frustrato e deluso. Durante il sinodo l'80% dei vescovi ha votato a favore dei *virii probati* e del diaconato femminile. È inconcepibile che papa Francesco non ne abbia parlato nella sua esortazione apostolica».

Se Francesco in parte lo ha deluso, si è detto invece «irritato» dal «Papa polacco» (che neanche nomina), e sempre per le solite ragioni, con in più la colpa di aver «lottato a lungo contro la teologia della liberazione». Mons. Erwin è comunque convinto che «la Chiesa non può cancellare le iniziative che Papa Francesco ha lanciato. Ma spetterà al prossimo Papa convocare un concilio», perché, ricorda: «Ho vissuto il Concilio Vaticano II quando ero giovane. Fu una primavera per la Chiesa. Questa primavera è di nuovo necessaria».

Anche il Sessantotto ecclesiale ha i suoi "nostalgici" e "indietristi": è l'avanguardia di ieri.